



## PARROCCHIE DELLA VALMALENCO

Settimana eucaristica 2016: Eucaristia è ... **CULMINE E FONTE DELLA VITA CRISTIANA**

**Eucaristia è ... SPEZZARE IL PANE E ESSERE INVIATI PER ANNUNCIARE**

---

### Saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Padre Onnipotente, che in ogni domenica illumini l'universo con lo splendore della risurrezione del tuo Figlio e chiami tutti gli uomini alle sorgenti della vita, **noi ti benediciamo.**

Signore Gesù, che nella celebrazione eucaristica ci nutri alla mensa della Parola e del Pane di vita, e ci doni la grazia di servire i fratelli nella carità, **noi ti ringraziamo.**

Spirito Santo, che nella Pasqua settimanale raccogli la Chiesa nell'unità e la sospingi sulle strade del mondo per edificare, con tutti gli uomini, la società nella giustizia e nella pace, **noi t'invochiamo.**

### Esposizione

*La legge biologica della nutrizione è nel campo naturale ciò che la comunione è nell'ambito della fede. Quando si mangia, il cibo diventa energia, viene assimilato e diventa parte del corpo: il cibo si perde, viene assimilato. Mangiando il Corpo di Cristo le parti sono invertite: non il Cibo viene trasformato, ma noi diventiamo Cristo! San Leone Magno diceva: 'Quando andiamo alla Comunione noi diventiamo ciò che riceviamo'. Nell'Eucarestia la vita che abbiamo posto sull'altare è stata trasformata in Cristo: ripartiamo nuovi, diventiamo missionari! L'Eucarestia è un'ora di celebrazione e 23 ore di missione! Siamo stati non solo spettatori: abbiamo detto il nostro Sì con l'Amen della Comunione e diventiamo parte dell'Amore Trinitario: 'La vita è fatta per esplodere, per andare più lontano, per farsi dono. Quando la si conserva in sé la si soffoca. La vita è magnifica quando la si dà perché il mondo non sia più come prima, una vita come questa fa miracoli!' (M.Delbrel)*

### Dal Vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

### Spiegazione del brano

#### Spazio per la preghiera personale

**'Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità che mai più nessuno ci toglierà'**

Siamo giunti ai Riti di Comunione: il Sacrificio di Cristo ci ha riconciliato pienamente con Dio, in modo indissolubile: ora è la 'dolcezza senza fine della Sua presenza' (Salmo 16).

**'Spezzi il pane davanti a noi, ora gli occhi ti vedono: sei TU!'**

Come i discepoli di Emmaus riconosciamo il Risorto nello spezzare il pane: era un gesto usuale in Palestina, il pane non si tagliava ... mangiare lo stesso pane esprimeva la riconoscenza a Dio e l'unità dei commensali ... il capo famiglia prendeva il pane, imponeva le mani sul pane e recitava una preghiera di benedizione, spezzava il pane e lo distribuiva ai commensali.

**Andate, è la missione!**

Dobbiamo partire con la forza di Cristo, diventare segno della presenza di Dio nel mondo per portare tutte le genti il Vangelo.

## **Andare in processione**

L'Eucaristia è un'azione, la risposta al comando di fare in memoria del Signore. Perciò non è corretta l'espressione: «Dire la Messa», «ascoltarla», «vederla». Un'azione «si fa» e poiché è fatta assieme, con il concorso di tutta l'assemblea e in modo ordinato, la parola più adatta è «celebrare». Si usa in genere il verbo «partecipare», in quanto ciascuno fa la sua parte, ma sembra preferibile il verbo «celebrare» che include sia la parte di ciascuno sia il fare assieme. Durante l'Eucaristia l'assemblea canta, ascolta, risponde, si alza, sta seduta ecc. È previsto anche un altro atteggiamento: il muoversi, l'andare a due a due, camminare in modo ordinato, procedere: da qui la processione, cioè il movimento di un gruppo o di tutti. Delle tre processioni ancora in uso, la prima, quella di ingresso, tranne alcune speciali occasioni (Domenica delle Palme e Veglia Pasquale) è praticamente riservata ai sacerdoti e ai ministri che lo accompagnano: comprende il movimento dalla sacrestia verso l'altare, in circostanze più solenni il percorso si svolge all'interno della chiesa. Poiché ogni processione è sempre accompagnata da un canto, che dà unità al procedere e fonde animi e voci, l'ingresso in forma processionale dei ministri è salutato da un canto detto «di introito», di ingresso: il testo solitamente è preso da un salmo intonato al mistero del giorno ovvero è sostituito da un canto con la partecipazione dell'assemblea. L'Eucaristia è una festa, perciò conviene che una nota festosa e gioiosa apra la celebrazione. Si prende coscienza di essere un popolo santo, acquistato da Cristo vittorioso. La seconda processione è quella che accompagna la presentazione delle offerte di pane e di vino e, un tempo, di doni per i poveri. Oggi è ridotta alla sola presentazione dei doni per la celebrazione, mentre la raccolta delle offerte avviene a opera di alcuni addetti che circolano fra l'assemblea. È il residuo di una forma di partecipazione che nel passato ebbe grande solennità, ma conserva ugualmente il suo significato: quello che abbiamo ricevuto da Dio e che noi stessi abbiamo completato e compiuto con il nostro lavoro, viene presentato a Dio in segno di grazia e a servizio tanto dei ministri (per la stessa manutenzione della chiesa) che dei poveri. Ci presentiamo a Dio con offerte, doni, preghiere, anzi con la nostra stessa vita per unirci al dono di Cristo che si è offerto a Dio per noi. Anche in questo caso è prevista l'esecuzione di un canto ovvero, se non si ha alcuna forma processionale, si mantiene il silenzio. Invece la terza processione in cui l'andare assieme, fianco a fianco, verso il luogo comune della mensa eucaristica, acquista un grande significato è appunto quello della comunione. Qui prende corpo l'immagine della famiglia di Dio che si incammina verso l'altare che rappresenta la persona di Cristo (pietra viva) e che diventa mensa del suo corpo e del suo sangue, per nutrirsi di lui cibo di vita eterna, fare comunione fra noi in lui. Il convito eucaristico è a sua volta simbolo del convito celeste, anzi annuncio e anticipo: lo sguardo va oltre l'altare terreno per fissarsi su quello ove tutti gli eletti cantano la gloria di Dio. Siamo un popolo in cammino verso la cena eterna, simboleggiata in questa Eucaristia: perciò il canto è un elemento indispensabile per esprimere la gioia comune e il senso di fraterna comunione. Andare a fare la comunione non è un atto isolato, intimistico, ma comunitario, ecclesiale, festoso.

## **Meditazione sul significato dei riti di comunione e di congedo**

### **Preghiamo**

Padre, ti ringrazio di essere chiesa, di appartenere ad una comunità, alla tua chiesa. È la comunità di quanti credono in te, di quanti si radunano nel tuo nome, è la comunità di quanti vivono nella tua attesa.

### **Reposizione e benedizione**